

Calici eccellenti per nuovi mercati Dai consorzi la sfida della qualità

Firenze, Chianti e Brunello tra i protagonisti alla Settimana delle anteprime

Paolo Pellegrini
■ FIRENZE

PROVE generali di VinTuscany. E' la chiave di lettura più intrigante, per la classica Settimana delle Anteprime, ormai dilatata a una decina di giorni, perché si apre sabato a Firenze, alla Fortezza da Basso (sabato le denominazioni 'minori', senza offesa, domenica il Chianti), e si concluderà lunedì 20 nel complesso di Sant'Agostino a Montalcino attraverso un percorso che passa per la Stazione Leopolda di Firenze (Chianti Classico Collection, 13 e 14), la Galleria d'arte moderna e contemporanea di San Gimignano (Vernaccia & C., 14 e 15), la Fortezza di Montepulciano (Nobile, 15 e 16) per concludersi dal 17 al 20 nella patria del Brunello. Prove generali di un sogno possibile, lanciato su questo giornale dal presidente del Consorzio Chianti, Giovanni Busi, e ancora qui ripreso da Piero Antinori, timoniere di uno dei più forti gruppi vinicoli d'Italia. Sabato mattina, Antinori sarà tra i protagonisti dell'evento iniziale della kermesse. Una conferenza stampa condotta da Klaus Davi davanti a 150-200 giornalisti da tutto il mondo per presentare dati e tendenze, con Marco Remaschi assessore regionale all'agricoltura, e Fabrizio Bindocci presidente di Avito, neonata associazione tra i 16 consorzi toscani del vino. Insomma, i due attori principali, Regione e Consorzi, di questa svolta, a cui la Camera di Commercio di Firenze ha fornito il braccio operativo: ecco perché si respira l'odore di prove generali di qualcosa di più organico. Una nuova vetrina, magari,

che rappresenti al meglio la fotografia attuale del Vigneto Toscana. Le cifre conosciute parlano di trend felice. Due milioni e mezzo di ettolitri prodotti nel 2016, 300 milioni di bottiglie, l'export che tocca il miliardo con una crescita del 102,4% rispetto ai primi anni Duemila.

IL CHIANTI segna +7% nella grande distribuzione in Italia, segno chiaro del lavoro su un target a caccia di vino quotidiano, con 800mila ettolitri e 87 milioni di bottiglie. Il Chianti Classico - che con Pomino e quindi Rufina, Carmignano e il Valdarno superiore ha appena festeggiato i primi 300 anni da denominazione riconosciuta

L'UNIONE FA LA FORZA L'obiettivo è rafforzare le sinergie tra i principali brand regionali

- tocca il +4,5% nell'export (80% delle vendite). Tra i 'piccoli', ecco i 5 milioni e mezzo di bottiglie del Consorzio Maremma; il milione e 200mila bottiglie del Montecucco; gli ormai 1.500 ettari di vigne del Morellino di Scansano. Facile dire che l'unione fa la forza, e che Toscana dev'essere un brand forte. I consorzi alla Fortezza ci saranno, anche se poi ognuno stapperà le ultime annate e le anteprime di botte 2016 in casa propria, con importanti aperture anche ai 'wine lovers' (Montepulciano dall'11 al 13, Montalcino il 19 e 20). Ma intanto si apre la strada per superare gli steccati e gli orgogli di campanile. E chissà che San Valentino non faccia il miracolo.

Prove generali

Prove generali, tra Firenze, Montalcino e Montepulciano, di una possibile, futura e nuova vetrina del nostro vino



SALONE Una foto della passata edizione. Nel 2017 la kermesse inizierà sabato prossimo alla Fortezza da Basso di Firenze

